

L'EVENTO

| *La messa in scena nella Basilica di San Lorenzo*

Un imprevedibile presepe vivente

NAPOLI. Anche la Basilica di San Lorenzo, luogo di alta cultura, sapienza e religiosità, ha un suo presepe, tradizionale ma un po' imprevedibile: a metterlo in scena ci ha pensato l'associazione culturale Nartea, nell'ambito di una visita guidata teatralizzata al ricchissimo complesso museale, organizzata in collaborazione con l'Istituto Politeia.

Nel corso della visita, interessante per spunti e chiarezza dell'esposizione della guida, la brava Federica Arfè, gli spettatori in coda, nel chiostro, hanno incontrato il pastore dormiglione, emblema del presepe partenopeo, Benino che, con la sua simpatia, interrompe le disquisizioni storico-artistiche su campanili, archi gotici e sculture per accompagnare gli spettatori alla riscoperta di antiche storie di personaggi mitici, capopoli e amanti irriducibili, le cui vicende fanno ormai parte del patrimonio storico e leggendario della nostra città e sono in qualche modo legate al luogo dove vengono riportate in vita: Boccaccio, che soggiornò presso San Lorenzo si esibisce con Fiammetta in forbite quanto maliziose schermaglie amorose, Lucrezia d'Alagno riscopre la sua innata passione per il maturo re di Napoli, Alfonso d'Aragona, e un focoso Masaniello, si affaccia al chiostro per lanciare invettive contro i mali della città come un tempo si affacciava dal campanile per esortare il popolo alla ribellione. Accanto agli illustri trovano spazio il racconto e il sorriso amaro del popolano che, costretto a subire i grandi eventi della storia, non ha altre armi per procurarsi il pane se non quelle della proverbiale arte d'arrangiarsi: Benino vende le sue pecore e la saponara i suoi cestini dispensando pillole di saggezza. Bravi tutti gli attori che hanno interpretato i testi di Febo Quercia e Antonello Gargiulo: Angela Matarozzi, Serena De Santo, Pasquale Regina, Stefania Fagnani, Edoardo Fiano, Antimo Casertano.

MARGHERITA GARGANO